

Dalla parte dei bulli

Ero alle medie e con la classe non mi trovavo benissimo, tranne, forse, qualche ragazza. I maschi sembravano di sangue reale e gran parte delle ragazze aveva come unico interesse quello di piacergli. C'era una ragazza, in particolare, grassottella, con i brufoli e i vestiti non alla moda. Stava sempre da sola, in disparte, finché una ragazza del mio gruppo non le si è avvicinata... l'abbiamo conosciuta, sembrava una tipa a posto e all'inizio andava tutto bene. Con il passare del tempo, però, lei ha cominciato a voler stare sempre al centro dell'attenzione, iniziando a fare di tutto per prendere il posto di "leader" del gruppo e cercando di entrare nelle grazie dei maschi. Ci riuscì e noi l'abbiamo lasciata con loro. Ha cominciato a marinare la scuola, a non fare i compiti e anche a fumare sigarette (avevamo 12 anni) per non perdere la loro "amicizia". Io e il gruppo di ragazze abbiamo iniziato perciò a prenderla in giro, facendole capire come stavano realmente le cose. Ci ha usate per arrivare a loro ma non capiva che i maschi cercavano solo di sfruttarla: ridevano di lei alle sue spalle. Infatti, quegli stessi ragazzi, tanto "amici", dopo un po' la allontanarono e lei tentò di tornare nel nostro gruppo di ragazze come se niente fosse... noi ovviamente la cacciammo, sostenendo che non eravamo certo le amiche "di riserva". Un giorno i maschi ci vennero a cercare e così facemmo un patto: per vendicarci, l'avremmo prima isolata e poi presa in giro fino a farle capire il significato della parola "umiltà". Se lo meritava. Purtroppo tutto ciò è andato avanti per parecchio tempo, eravamo piccoli, sciocchi e non sapevamo cosa le stavamo facendo. Tempo dopo, infatti, venne in classe la preside per farci un discorso sul bullismo; noi ovviamente ci scherzammo sopra e prendemmo sottogamba tutto questo, senza considerare la gravità della situazione finché una ragazza non si accorse di alcuni tagli che aveva sulle braccia. Da quel momento io e le altre ragazze, spaventate, decidemmo di troncare con le derisioni e gli scherzi, a differenza di maschi che invece continuarono. A metà anno della terza media cambiò scuola. Non l'abbiamo più sentita né tantomeno vista ma speriamo tutti che le nostre azioni non abbiano inciso troppo sulla sua salute e sulla sua vita ...